

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

BRUNALE. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

sui giornali del 14 luglio 1997 è apparsa la notizia che cinque porti della costa tirrenica sarebbero al centro delle indagini della Guardia di finanza e della procura della Repubblica di Latina per presunte gestioni clientelari ed ipotesi di reato a carico di ufficiali delle diverse capitanerie e di alcuni armatori nella gestione dei permessi, delle concessioni demaniali, degli approdi, eccetera;

la legge n. 498 del 1994 ridefinisce la normativa fiscale per i natanti, le barche e le navi da diporto, modificando i parametri di riferimento ai fini della classificazione delle unità da diporto e del relativo valore della tassa di stazionamento;

l'articolo 3, comma 6, impone ai proprietari di unità da diporto di stazza lorda inferiore a cinquanta tonnellate, ma aventi lunghezza, fuori tutto, inferiore a ventiquattro metri di richiedere entro un anno dalla approvazione della legge « il passaggio dai registri delle imbarcazioni da diporto a quello delle navi da diporto ed il rilascio di una nuova licenza di navigazione »;

in rapporto a tale obbligo, che riguarderebbe alcune decine di unità da diporto, si sarebbero verificate, in altri porti turistici controllati dalla capitaneria di porto di Livorno, presenze di unità « a dimensione variabile »;

di fronte alla necessità di applicazione della nuova norma, alcune unità si sarebbero cioè « improvvisamente » ridotte nelle dimensioni per eludere oneri fiscali e altri costosi oneri connessi ai regolamenti nautici ed agli obblighi assicurativi;

il Ministro delle finanze ha ripetutamente affermato di voler operare per evi-

tare il perpetuarsi di forme inique di elusione o di evasione fiscale, tanto più odiose quando non derivano dal cosiddetto « stato di necessità » —:

se non ritenga utile ed urgente, al fine di rasserenare anche su questo versante il rapporto Stato-contribuenti:

a) predisporre un immediato accertamento nei porti turistici controllati dalla capitaneria di porto di Livorno sulla documentazione disponibile ed in dotazione alle unità da diporto interessate alla applicazione dell'articolo 3, comma 6, della legge n. 498 del 1994, attraverso la ricognizione materiale sulle dimensioni delle unità con comparazione delle stesse rispetto a quanto registrato al momento del varo;

b) dare tempestiva comunicazione al Parlamento su tutti i possibili dati del fenomeno inerente la eventuale « variabilità » delle dimensioni e sulle cause che possono averlo prodotto, comunicando inoltre i provvedimenti assunti per reprimere eventuali abusi e scongiurare il diffondersi del fenomeno. (5-02722)

ALOI, VALENSISE e NAPOLI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

con riferimento alla vertenza Isotta Fraschini di S. Ferdinando, quali concrete risposte intenda il Governo urgentemente fornire, in merito al futuro dell'azienda e dei suoi dipendenti, sui seguenti 4 punti: a) verifica della ricapitalizzazione; b) verifica dell'accordo con l'Audi per la commercializzazione della « T8 »; c) verifica della reale sussistenza di una trattativa in corso per il coinvolgimento di altro gruppo industriale con il sostegno della Gepi; d) rifinanziamento della cassa integrativa speciale entro il corrente mese di luglio 1997;

se siano a conoscenza dell'effettivo elevato grado di tensione presente tra i lavoratori interessati alla vertenza, i quali

- ancora una volta - non hanno ricevuto risposte certe sul futuro industriale del loro stabilimento e del loro comprensorio, né sul futuro occupazionale proprio e di tutta l'area territoriale interessata, che è stata frutto nell'ultimo ventennio di ben note, reiterate, solenni promesse non mantenute di eccezionale sviluppo industriale ed economico. (5-02723)

SIMEONE. - *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

nel corso di una recente manifestazione di protesta alla quale hanno aderito tutte le organizzazioni sindacali, ad eccezione della Cisl, è stata ribadita per l'ennesima volta la denuncia sulle gravi disfunzioni e sulle condizioni di vero e proprio caos che caratterizzano la gestione e l'attività dell'ente poste in provincia di Benevento;

in particolare, è stata resa pubblica un'iniziativa dell'Ugl (sezione di Benevento), che ha deciso di denunciare la dirigenza provinciale dell'ente poste per condotta antisindacale;

in tale contesto, il sindacato Cisl, ad avviso dell'interrogante, sembra muoversi nell'ottica di tutelare più l'immagine del vertice provinciale dell'ente piuttosto che i diritti dei lavoratori dipendenti ed il buon funzionamento dei servizi postali;

i sindacati e la stampa locale hanno più volte denunciato il meccanismo di promozioni arbitrarie e di favore, indicando nell'attuale dirigente della filiale ente poste di Benevento e nell'ispettore competente i diretti responsabili sia delle promozioni « facili » sia delle disfunzioni e dei disservizi che caratterizzano l'attività dei vari settori dell'ente;

in occasione dello sciopero indetto il 14 luglio 1997, sono stati assunti atteggiamenti minacciosi, che sono andati ben al di là della mera intimidazione;

gli utenti lamentano l'assoluta inadeguatezza dei vari servizi gestiti dall'ente poste di Benevento, a cominciare da quelli di recapito fino a quelli di sportello;

le disfunzioni e le gravi carenze organizzative rappresentano un evidente segnale dell'illegittimo e scorretto comportamento della dirigenza provinciale dell'ente che, mentre si avvia verso la privatizzazione ed il regime di concorrenza, appare soggiogato dal sindacato Cisl (o, almeno, dai suoi vertici) ed ha adottato una politica che l'interrogante ritiene sempre più clientelare ed inconcludente -:

se la descritta situazione risulti al Governo;

quali iniziative intenda adottare per rimuovere la situazione di profonda inadeguatezza e di illegalità che caratterizza la gestione dell'ente poste in provincia di Benevento;

se non intenda tempestivamente disporre un'ispezione volta ad accertare le responsabilità dei dirigenti provinciali. (5-02724)

NAN. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

in data 16 giugno 1997 è stata trasmessa alla VIII Commissione-ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera dei deputati la relazione redatta dalla commissione mista tecnico-scientifica sui problemi dell'Acna di Cengio;

da tale documento emerge che: a) la commissione ha svolto cinque riunioni (pagina 3); b) per l'indagine sono state interpellate due sole ditte; c) la Commissione non ha potuto procedere ad una esaustiva analisi del mercato in relazione all'individuazione di tecniche idonee allo smaltimento dei reflui ritenuti nei lagunaggi (pagine 10 e seguenti) -:

quali siano le due ditte interpellate per l'indagine in oggetto;

quali criteri siano stati adottati per l'individuazione ed il riconoscimento delle due ditte interpellate;

se corrisponde al vero che una società americana ha svolto uno studio per i reflui contenuti nei *lagoons* presso l'Acna di Cengio e, in caso affermativo, quale sia la società che abbia svolto tale studio e chi abbia disposto l'incarico peritale e a quale specifiche conclusioni sia giunto detto studio. (5-02725)

CHERCHI e PEZZONI. - *Al Ministro del tesoro.* - Per sapere - premesso che:

la legge n. 662 del 1997, autorizza: *a*) la Sace a concludere transazioni o cedere crediti propri o di terzi, ivi compreso lo Stato, anche a valore inferiore rispetto a quello nominale (articolo 2, comma 31); *b*) il Ministero del tesoro ad effettuare operazioni di conversione dei debiti dei PVS in attività di protezione ambientale, sviluppo socio-economico e commerciale (articolo 2, comma 36) -:

quale sia nel dettaglio il rapporto delle operazioni concluse a norma delle disposizioni richiamate al punto *a*), con indicazione dei paesi debitori e dell'ammontare del debito relativo;

quali siano le ragioni della sostanziale disapplicazione delle disposizioni di cui alla lettera *b*) della premessa e quali interventi il Governo intenda compiere per dare piena attuazione alle stesse disposizioni. (5-02726)

TUCCILLO. - *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

le recenti notizie diffuse a mezzo stampa circa la presenza di ovini importati illegalmente e macellati a Casalnuovo di Napoli hanno creato un grave stato di preoccupazione ed allarme tra la cittadinanza;

le indagini in corso sulla vicenda ancora non hanno fornito chiarimenti sull'effettiva pericolosità per la salute del bestiame;

gran parte del bestiame di provenienza illegale non è stato ancora ritrovato -:

se e quali provvedimenti si intendano adottare per:

individuare e colpire i canali di importazione illecita;

dare notizie precise alla cittadinanza;

rafforzare i controlli sulla macellazione;

individuare la destinazione finale delle carni ancora non ritrovate;

individuare le responsabilità dello stabilimento di macellazione *Decar* e dell'allevamento di provenienza del bestiame. (5-02727)

RAFFALDINI e RUGGERI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del tesoro.* - Per sapere - premesso che:

da diciotto mesi i lavoratori della Belleli, il nuovo gruppo dirigente e un gruppo di banche stanno compiendo uno sforzo straordinario per il risanamento finanziario e per il rilancio industriale dell'azienda;

ciò ha permesso di ricostruire la credibilità sui mercati internazionali e di acquisire commesse per oltre ottocento miliardi;

il 24 giugno 1997 alla presenza del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, San Paolo di Torino, Banca nazionale del lavoro, Banca di Roma, Cariplo, Banca agricola Mantovana, Comit, Cariparma, hanno sottoscritto un accordo che individua le soluzioni operative per superare la situazione di *impasse* venutasi a creare alla fine del maggio 1997;

tali soluzioni operative sono dettagliatamente indicate nel suddetto accordo, verbalizzate e sottoscritte;

altrettanto dettagliate e sottoscritte sono le date degli impegni di intervento a partire dal 1° luglio 1997;

il San Paolo di Torino non ha a tutt'oggi rispettato gli impegni da esso sottoscritti;

il San Paolo di Torino intende così stravolgere la suddetta intesa mettendo a rischio di fallimento la Belleli e sul lastrico migliaia di famiglie;

il permanere di questo inaccettabile atteggiamento del San Paolo metterebbe in scacco lo stesso Governo italiano che di quell'intesa è stato promotore e garante —;

quali immediate ed efficaci iniziative il Governo intenda assumere per rimuovere tutti gli impedimenti al pieno rispetto dell'accordo del 24 giugno 1997; per dare operatività alla capitalizzazione da Belleli *Energy* a Mantova e Belleli *Off shore* a Taranto, agli ulteriori interventi finanziari e per permettere la continuità produttiva ed il rilancio industriale della Belleli.

(5-02728)

VITALI e MISURACA. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

organi di informazione locali (*Giornale di Sicilia*) hanno riportato in data 26

giugno 1997 allarmanti notizie circa la omessa protezione di un magistrato facente funzioni di presidente di sezione del tribunale di Caltanissetta;

con le stesse modalità, si è fatto riferimento ad un episodio di minacce subito dal magistrato interessato, episodio cui non hanno fatto seguito, sino al momento dell'articolo, idonee iniziative investigative da parte della competente magistratura di Catania;

il giornalista riporta la sintesi di un'intervista al magistrato in questione nella quale viene stigmatizzata l'indifferenza degli organi preposti alla tutela ed alla protezione dei soggetti a rischio —:

se siano a conoscenza dei fatti;

per quali motivi la dottoressa Sabatino non sia protetta in quel di Palermo e se quel comitato per la sicurezza sia stato investito del problema e con quali esiti;

se risulti che la magistratura di Catania abbia attivato le necessarie iniziative investigative sull'episodio delle minacce al magistrato, restando per altro sorprendente, se ciò sia stato fatto, il motivo per cui non abbia ritenuto di sentire l'interessata;

se vi siano altri magistrati che non godano delle opportune tutele, nonostante ne abbiano fatta documentata richiesta.

(5-02729)